

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO

“Culture Of Education: educazione e cultura per un nuovo modello di integrazione” – COE
Volontari richiesti: N.9 (4 Sede COE Milano – 3 Sede COE Saronno – 2 Sede COE Barzio)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ITALIA

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre “Caschi Bianchi” che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG COE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

A seguito degli sconvolgimenti geo-politici nell'area medio-orientale, dell'instabilità politica e culturale di molti paesi attigui all'UE, è aumentato in modo significativo il numero dei migranti giunti in Italia, che nel 2014 contava 170.000 nuovi arrivi e nel 2015 154.000. L'ingente aumento degli arrivi registrato negli ultimi due anni ha determinato un sostanziale cambiamento dal punto di vista della composizione dei flussi, e in particolare un incremento dei richiedenti asilo (30.145 solo nella prima metà del 2015, dati ISMU), collocando l'Italia al terzo posto, dietro Germania e Ungheria, per numero di richieste in Europa. L'Italia si classifica dunque non più soprattutto come Paese di transito, ma come luogo di approdo per una buona parte dei migranti.

Riuscire a gestire in maniera adeguata il fenomeno dell'immigrazione è una delle grandi sfide che le Istituzioni si trovano ad affrontare.

All'interno di questo contesto, la Lombardia è ancora al primo posto tra le Regioni italiane per numero di cittadini stranieri residenti, 1.321.000, con 26.000 presenze in più rispetto al 2014 (+2%) e pari al 22,9% del totale italiano. Disaggregando i dati, l'area metropolitana di Milano mantiene la più alta densità di presenza, con 21 immigrati da PFPM (Paesi a forte pressione migratoria) ogni 100 abitanti, ma valori consistenti si riscontrano anche nelle province nordoccidentali (tra cui Lecco e Varese), con una percentuale del 14%.

Un gran numero di nuovi ingressi (circa il 50% in Lombardia) è dato da chi ha già un parente residente nella regione, permettendo dunque la ricomposizione dei nuclei familiari tramite le norme di ricongiungimento.

Ci si discosta dunque dal precedente modello che vedeva la migrazione di un solo componente della famiglia, assistendo ad una maggiore migrazione di interi gruppi familiari, nella maggior parte dei casi con uno o più minori, con una conseguente variazione della composizione dei cittadini stranieri residenti sul territorio. Molti sono infatti i nuovi residenti in età scolare, 197.202 suddivisi su ogni ordine e grado, dei quali il 37% iscritti alla scuola primaria. I giovani stranieri (comunitari e non) arrivano a comporre il 14,1% sul totale degli studenti iscritti in Lombardia. Questo dato conta solo in parte il numero di bambini e giovani di seconda generazione (G2), definizione che comprende allo stesso tempo sia i ragazzi giunti in Italia da bambini e cresciuti qui, sia coloro nati in Italia da genitori stranieri.

Continua a crescere il numero degli stranieri e di conseguenza le occasioni di contatto fra culture spesso anche molto diverse.

L'approccio ad uno scenario multiculturale così diversificato (non solo in base all'età e alla provenienza degli stranieri, ma anche in base al genere e al livello educativo), ha riportato dati piuttosto allarmanti in termini di intolleranza. Secondo un'analisi condotta da Demos&Pi risulta aumentare la percentuale di popolazione

italiana che ritiene gli immigrati un pericolo per l'ordine pubblico (dal 33% al 42% solo nei primi sei mesi del 2015) e rimane stabile la percentuale di coloro che sono preoccupati per l'impatto che la presenza di immigrati ha sulla nostra cultura e sulla nostra identità.

Un'importante riflessione va condotta proprio sul ruolo che la scuola e il sistema educativo formale e informale hanno nel processo di integrazione. Lo studente diventa il primo fruitore di un sistema culturale, ma allo stesso tempo risulta essere un importante mediatore per l'intero gruppo familiare.

Dallo studio dell'ORIM del 2015 emerge che quasi il 60% degli adulti stranieri in Lombardia ha acquisito un titolo di studio superiore (in Italia o all'estero), circa il 3% è costituito da analfabeti e il 12,4% da laureati. Nello specifico gli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali e non statali in Lombardia nell'anno scolastico 2014/15 sono 201.633 pari al 14,3% del totale degli studenti, superiore alla media nazionale (9,2%).

L'Italia è soltanto all'inizio di un processo di "normalizzazione della diversità" (Besozzi, 2014), dove per diversità qui si intende quella culturale e delle origini (dopo che si sono già superate altre fasi di normalizzazione come quelle di genere e riguardanti varie forme di disabilità). Gli alunni di origine straniera sono sempre più presenti e inclusi, ma questo processo al di fuori di contesti normalizzati e protetti come quello scolastico risulta essere molto più accidentato.

Si è posti di fronte ad uno scenario che necessita un intervento definito "two ways process" dalla Commissione Europea (Communication on Immigration, Integration and Employment, 2003), non solo integrazione ma piena partecipazione del nuovo cittadino, secondo un approccio olistico che resta però ancora lontano.

All'intervento dei governi nazionali, delle politiche locali, si somma sempre di più il ruolo demandato alle organizzazioni della società civile.

La provincia di Milano

Secondo i dati della provincia di Milano, nel 2015 si contano 21 abitanti di origine straniera ogni 100. Nel solo comune di Milano, infatti, a fronte di un numero di residenti totale di 1.359.905, 259.020 sono gli stranieri (dati SISI- sistema Statistico integrato del Comune di Milano).

La loro incidenza sul totale della popolazione milanese è pari al 19,5%, mentre nel 2009 era del 15,2%. Se ne deduce che nel capoluogo lombardo quasi un residente su 5 è immigrato e il rapporto tende ad aumentare se prendiamo in considerazione i minori, tra i quali circa 1 su 5 è figlio di genitori stranieri. Più precisamente, i minori stranieri residenti a Milano sono 45.793, pari al 17% dell'intera popolazione straniera, il 22 per cento del totale dei minorenni residenti a Milano. E se nel 2001 erano 17.374, nel 2006 arrivavano a 34.575. Da questo si deduce che in oltre un decennio la loro presenza in città è quasi triplicata.

Di questi la fascia anagrafica più numerosa è certamente ancora quella degli adulti con un'età compresa tra i 25 e i 44 anni, ma si sta assistendo ad una crescita molto veloce dei minori. A Milano ogni giorno nascono tra i 10 e i 30 bambini di origine straniera. Non ci sono sostanziali cambiamenti rispetto alle aree di provenienza per cui le comunità immigrate più numerose sono originarie da (in ordine decrescente) Filippine, Egitto, Cina, Perù, Ecuador e Sri Lanka e si continua a registrare una maggiore presenza femminile rispetto a quella maschile.

Conseguenza diretta è un costante e significativo incremento nelle iscrizioni a scuola degli alunni stranieri: dal 2001/2002 al 2013/2014 essi sono quadruplicati arrivando al 19,5% sul totale.

Abbastanza significativa è la crescita, nella regione, delle seconde generazioni di immigrati, con un aumento del 2,7 nel 2015 (alcune delle quali sono rappresentative nei confronti delle Istituzioni, Associazioni e intera cittadinanza tramite la sezione milanese della Rete nazionale G2, che mira a instaurare un dialogo costruttivo sui temi dell'integrazione e dell'identità culturale).

A Milano il COE è presente dalla fine degli anni '80 con una struttura vicino alla Stazione Centrale che funge da ufficio operativo per diversi interventi sul territorio e nella sua periferia. Dal 1991 viene organizzato il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina che in 26 anni ha attirato oltre 500.000 spettatori. Vengono effettuati interventi nelle scuole della città e dell'area metropolitana che nel 2015 hanno coinvolto 4700 studenti e 360 tra docenti ed educatori.

La provincia di Lecco

In riferimento ai dati Istat risulta che, al 1 gennaio 2016 il totale della popolazione residente nella provincia di Lecco è di 339.224 persone. Gli stranieri residenti in provincia di Lecco sono invece 27.185 e rappresentano l'8,2% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 14,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (12,9%) e dall'Albania (10,2%).

Il fenomeno migratorio è in continua crescita nell'area, dove dal 2001 ad oggi si è passati dai 10.500 stranieri presenti agli odierni 27.185, con uno scarto quindi di 16.685 nuovi cittadini.

A Lecco si registra inoltre una delle percentuali più alte della presenza di alunni stranieri nati in Italia, con circa il 45%, ed è quindi uno dei poli urbani che si colloca ai primi posti della classifica nazionale con la maggiore incidenza delle seconde generazioni.

In particolare, dai dati dell'9° Rapporto sull'immigrazione straniera nel territorio provinciale di Lecco risulta che il 44% dei minori sono bambini da 0 ai 5 anni, mentre il restante 56% sono di età dai 6 ai 17. Complessivamente si tratta di 4.865 minori di cui il 56% nato in Italia.

Nel Comune di Barzio (LC), presso la sede dell'associazione COE sono stati accolti - a partire dal mese di maggio 2011 - 16 giovani profughi originari da Sudan, Camerun, Nigeria, Costa d'Avorio e Mali per l'Emergenza Nord Africa. I volontari del COE hanno promosso corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, proiezioni cinematografiche di film di registi africani in versione originale con sottotitoli in italiano (dieci dei profughi erano a conoscenza della lingua originale del film), e varie iniziative culturali per favorire l'integrazione e l'interscambio dei giovani profughi con la comunità locale.

Tre dei ragazzi ospitati (Mamadou, Yaya e Amadou) in possesso di un permesso di protezione sussidiaria di 3 anni hanno trovato lavoro nelle strutture del COE e in una azienda casearia della Valsassina.

Nel 2014 sono stati accolti dalla comunità COE di Barzio altri 18 nuovi ragazzi in emergenza migratoria, questa volta a maggioranza nigeriani e altri 45 sono stati accolti in un'altra struttura della associazione a Esino Lario, sempre in Provincia di Lecco. 9 dei ragazzi ospitati a Barzio hanno avuto la protezione sussidiaria (5 anni), uno lo status di rifugiato e uno lo status di protezione umanitaria; per i restanti, i procedimenti sono ancor in corso, ma si spera di ottenere presto risultati altrettanto buoni.

La comunità del COE di Barzio accoglie inoltre da diversi anni ragazzi delle scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori della provincia di Lecco per giornate di avvicinamento al valore dell'intercultura e della mondialità, valorizzando l'esperienza che contraddistingue l'associazione.

Nella zona della Valsassina il COE è l'unica associazione che offre un'esperienza residenziale sui temi sopracitati, ed il suo lavoro è riconosciuto e appoggiato dalle istituzioni locali.

Oltre alle esperienze residenziali, da alcuni anni, si organizzano anche giornate all'interno delle scuole, dove formatori e insegnanti collaborano per costruire percorsi interculturali rivolti a ragazzi della scuola primaria e secondaria.

La provincia di Varese

La provincia di Varese è al quarto posto nel numero dei residenti stranieri nelle province lombarde e, con Milano, risulta una delle uniche due province che ha visto il numero di nuovi cittadini stranieri superare quello dei nuovi cittadini italiani nel 2015 (fonte ORIM- Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi etnicità).

Al 31 Dicembre 2015 i cittadini stranieri nella provincia erano 76.999.

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Saronno, provincia di Varese, ci sono: romeni, ucraini, marocchini, ecuadoregni, egiziani, pachistani, albanesi, filippini, tunisini, cinesi, cingalesi, peruviani, senegalesi, russi, moldavi, brasiliani, salvadoregni, polacchi, indiani, colombiani, andando a comporre il 9,4% della popolazione del comune per un totale di 3.687 persone.

Il territorio saronnese, fin dall'antichità crocevia di persone che si sono spostate da Milano verso i laghi, è sempre stata una contea ricca di scambi commerciali e di attività. La presenza dello scalo ferroviario verso le province di Milano, Como, Novara, Lodi e Pavia rende tutt'ora la città un punto di continuo approdo di migranti. Questi risultano essere, secondo gli ultimi dati pervenuti, mediamente meglio integrati nel tessuto sociale rispetto ad altre province e territori lombardi. Il rapporto di genere vede però, in linea con la media regionale, una maggiore integrazione degli uomini rispetto alle donne. Inoltre, la decisione del luglio 2016 di aumentare in provincia la delocalizzazione di un maggior numero di richiedenti asilo ha però fatto riemergere situazioni di intolleranza e resistenza che parevano essere in forte calo.

Il Museo della Ceramica, Museo Gianetti, attraverso le collezioni, le attività e lo scambio progettuale con gli enti del territorio, rimane un punto fermo nella diffusione di una cultura inclusiva e capace di valorizzare i differenti aspetti culturali delle persone. Proprio un'insieme di collezioni provenienti non solo da tutta Italia, ma da diverse parti del mondo, coprendo un arco temporale a partire dal XVIII secolo fino alla contemporaneità, esprime la natura di continua ricerca transculturale che è la cifra stilistica del Museo e dell'Associazione stessa.

Nell'anno scolastico 2015-16 sono passati dal museo circa 1200 studenti che hanno partecipato a laboratori e visite guidate; l'offerta didattica è inoltre integrata con percorsi specifici per studenti e persone con necessità particolari. Sono stati creati infatti percorsi in LIS (lingua dei segni), percorsi per ragazzi con difficoltà cognitive e per persone affette dal morbo di Alzheimer.

Proseguendo su una linea di valorizzazione delle differenze culturali presenti sul territorio, da alcuni anni sono stati organizzati laboratori specifici di integrazione con le donne migranti e i loro bambini sostenuti da Regione Lombardia; attraverso le mostre e gli eventi si sono aggiunte numerose collaborazioni con associazioni ed Enti della zona.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

Il progetto si colloca nell'area di intervento dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale e dell'Integrazione nel territorio di tre zone della Lombardia: la provincia di Milano (Comune di Milano), la provincia di Varese (Comune di Saronno) e la provincia di Lecco (Comune di Barzio) accomunate da un alto tasso di incidenza di cittadini stranieri, e problematiche legate all'integrazione di immigrati e di coesione sociale nei territori di accoglienza.

Dall'incontro e dal dialogo interculturale nascono nuove consapevolezze sulla propria identità, sulla propria storia e sul riconoscimento di similarità e convergenze con persone che sono originarie di contesti geografici e culturali differenti dal nostro.

La scuola, i docenti e le famiglie sono, oggi più che mai sollecitati a nuovi compiti educativi ed è per questo che necessitano di un supporto nell'analizzare i nuovi processi culturali, economici, politici, nazionali e sovranazionali che hanno determinato le attuali trasformazioni sociali, ravvicinando popolazioni diverse e distanti e generando tensioni e conflitti nelle nuove configurazioni sociali caratterizzate da multi - etnicità, specie in Lombardia che rimane la regione italiana con la maggiore presenza di popolazione immigrata.

Le tre zone toccate dal progetto sono territori in cui la presenza migratoria o di seconde generazioni non ancora integrate nel tessuto sociale è forte (come descritto nel paragrafo precedente), e in tutte queste aree il COE ha già cominciato da tempo a dare risposte con un'attività costante e quotidiana per contribuire a creare reti sociali solide. Nelle tre province di Milano, Varese e Lecco sono presenti strutture del COE riconoscibili, aperte e conosciute dalle comunità, per dare supporto agli Enti locali che molto spesso non riescono a far fronte ad una domanda di mediazione culturale di qualità, sia per i giovani che per gli adulti, sia per i cittadini italiani che per gli stranieri. Ma anche gli appuntamenti che il COE offre sono ormai noti alla cittadinanza, su tutti il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina di **Milano**, unico festival di cinema d'Italia organizzato da una ONG ed evento unico per tutti coloro vogliono conoscere più da vicino questi contesti andando al di là degli stereotipi e dando voce e spazio al protagonismo delle comunità straniere presenti a Milano. L'attività di animazione con i cortometraggi dei registi stranieri utilizzati nel 2015-16 ha permesso di arrivare a 4700 studenti e 360 tra docenti ed educatori di **Milano e dell'hinterland**, che si sono messi in gioco in prima persona rivedendo i loro convincimenti, i loro pregiudizi, in un percorso che è pensato apposta per decostruire gli stereotipi, soprattutto ora che le classi scolastiche sono sempre più caratterizzate da un alta percentuale di alunni stranieri. Nell'ottica di un esercizio di cittadinanza sempre più globale, è necessario anche una promozione di una cultura della pace e della solidarietà che aumenti la consapevolezza e l'impegno di ciascuno a favore di un approccio globale che permetta di non cadere nei razzismi, ma di trovare punti di incontro e intersezione con le culture diverse da quella italiana. Questo è anche l'intento ad esempio della sezione didattica del Museo Gianetti di **Saronno** (Varese), che prevede da anni la visita "animata" a tema, i laboratori e le didascalie partecipate (informazioni date al pubblico dove il visitatore può inserire commenti e aneddoti). I bambini e i ragazzi imparano non solo a "guardare" un'opera, ma anche come è composta, quali processi manuali, visivi e mentali l'hanno fatta nascere.

Nel 2015-16 si sono coinvolti oltre 1200 studenti di scuole primaria e secondaria (di cui almeno il 10% stranieri) e 80 docenti/educatori di scuole primaria e secondaria.

Anche la struttura di **Barzio** (Lecco), storica sede del COE conosciuta in tutti i comuni della Valsassina e in tutta la provincia di Lecco, utilizza le forme espressive (il teatro, le fiabe, la musica, il batik) come strumento cardine per i laboratori e le giornate di animazione con le scuole. Animatori interculturali stranieri e di seconda generazione hanno coinvolto nel 2015 in questi laboratori 2900 studenti e 189 insegnanti durante 54 giornate. Il COE di Barzio inoltre lavora anche sull'accoglienza di immigrati, in questo momento accoglie infatti 18 ragazzi dalla Nigeria e del Mali, che, grazie ad una convenzione stipulata tra la prefettura di Lecco, la Comunità Montana Valsassina e il Consorzio Consolida di Lecco, vengono supportati nella conoscenza della lingua e cultura italiana, nella preparazione dell'udienza per ottenere protezione sussidiaria o asilo politico e nella ricerca di un impiego. Qualora possibile, inoltre le diverse amministrazioni comunali del territorio hanno permesso anche di impegnare i profughi in esperienze di lavori socialmente utili (manutenzione strutture comunali, organizzazione logistica di eventi locali). Nel prossimo futuro, vista la buona risposta degli stessi ragazzi immigrati e del territorio, il COE ha deciso di rinnovare la propria disponibilità ad accogliere un nuovo numero di immigrati, profughi o richiedenti asilo; al di là di ciò gli operatori della struttura di Barzio, in accordo con gli Enti locali, vorrebbero aprire l'offerta formativa e di supporto anche ad altri soggetti che ne dovessero avere necessità, con corsi di italiano (visto il livello linguistico medio purtroppo ancora basso fra cittadini stranieri residenti anche da diversi anni) e sostegno a svolgere le pratiche amministrative.

Il COE è un'Associazione non Governativa nata nel 1959 che si propone di accrescere la cultura del dialogo, dell'interscambio e della solidarietà internazionale attraverso la promozione in Italia delle cinematografie e delle opere artistiche di autori provenienti dai Paesi dell'Africa, dell'Asia e America Latina; nel sud del mondo è impegnata in progetti multi settoriali di cooperazione con un particolare rilievo al settore educativo. Dal 1991 organizza ogni anno il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina di Milano che nell'edizione 2016, secondo il rapporto annuale del COE, ha proposto la visione di 50 opere filmiche, raggiunto circa 25.000 spettatori e accolto 45 personalità tra registi, operatori cinematografici e

rappresentanti di Festival internazionali, che hanno incontrato il pubblico alle proiezioni e alle conferenze stampa, offrendo una possibilità unica di confronto e dialogo sulle tematiche proposte dai film.

Il COE realizza inoltre presso scuole, parrocchie, biblioteche, centri di aggregazione giovanile associazioni e centri culturali, sia proiezioni e rassegne cinematografiche di film delle cinematografie emergenti, sia attività di animazione (attraverso ad esempio la musica e il teatro) per favorire l'incontro e il dialogo interculturale, coinvolgendo giovani immigrati residenti nel territorio. Fa parte della federazione Volontari nel Mondo - FOCSIV e dell'Associazione ONG Italiane, nonché del Coordinamento di EaS Colomba Cooperazione – LOMBardia.

Il 19 marzo 2016 il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella si è recato in Camerun, nella prima visita ufficiale di un Presidente in un paese africano, ed ha scelto di fare visita ai progetti del COE nella sede di Mbalmayo accompagnato da una delegazione composta tra gli altri dal Ministro Giro e dalla figlia Laura, Il Capo dello Stato ha incontrato gli insegnanti e gli studenti, i volontari, i soci e i collaboratori del COE e ha consegnato i diplomi a sei migliori allievi del complesso scolastico del Centro. Quindi visitato la mostra d'arte allestita presso l'Istituto di Formazione Artistica con le opere realizzate da artisti del Camerun che si sono formati proprio nella struttura del COE e l'ospedale Saint Luc.

Così Mattarella agli studenti e ai volontari del COE: "Ecco un risultato simbolico e al contempo tangibile, dello straordinario lavoro fatto insieme, camerunesi e italiani. Vi esorto con convinzione a proseguire sulla strada che avete tracciato: l'arte, l'istruzione, la cultura, come strumenti per avvicinare popoli e Stati, al loro interno e nei confronti di altre regioni, combattendo ignoranza e oscurantismo. Questi giovani, insieme, gli studenti e i volontari, rappresentano ciò che di meglio i nostri rispettivi Paesi hanno da offrire".

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari diretti del progetto del progetto sono così indicati, rispetto a ciascuna delle tipologie di azione indicate:

Destinatari COE – Milano (6999)

- 4700 Studenti di ogni ordine e grado;
- 360 docenti ed educatori
- 25.000 spettatori del Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina

I **beneficiari indiretti** del progetto sono inoltre le famiglie degli studenti, gli amici e i gruppi di riferimento dei giovani coinvolti. In secondo luogo, i colleghi dei docenti e tutti gli operatori delle strutture scolastiche che parteciperanno a vario titolo alle attività. Infine, le comunità dei migranti, gli operatori della distribuzione e informazione cinematografica presenti sul territorio, i giovani di seconda generazione e la cittadinanza tutta.

Destinatari COE - Saronno (75664)

- 2500 abitanti del comune di Saronno e della provincia di Varese
- 1200 studenti di scuole primaria e secondaria (di cui almeno il 10% stranieri);
- 80 docenti/educatori di scuole primaria e secondaria;

I **beneficiari indiretti** del progetto sono gli operatori scolastici, i genitori dei bambini, i colleghi dei docenti accompagnatori, le comunità immigrate, i responsabili delle biblioteche, dei centri culturali e associazioni del territorio.

Destinatari COE - Barzio (28858)

- 4760 studenti (e ragazzi di oratori negli interventi estivi)
- 395 insegnanti di scuole di ogni ordine e grado
- Almeno 30 profughi e richiedenti asilo provenienti da PFPM (Paesi a Forte Pressione Migratoria) soggiornanti nel territorio del lecchese (tra cui i 18 profughi da Mali e Nigeria tuttora accolti nella struttura del COE a Barzio)

I **beneficiari indiretti** del progetto sono tutti gli operatori delle strutture scolastiche ed educative coinvolte, i genitori e amici degli alunni, le famiglie e gli amici dei giovani interessati dalle azioni del progetto, gli operatori delle associazioni del territorio e gli Enti Locali.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

COE – Milano (6999)

- Promuovere percorsi di Educazione alla Cittadinanza Mondiale, di antirazzismo e rispetto dell'altro per 4700 studenti e 360 docenti/educatori di scuole di ogni ordine e grado.
- Promuovere un'immagine delle comunità straniere e delle migrazioni non stereotipata e più corretta per 25.000 spettatori del Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina

COE - Saronno (75664)

- Promuovere eventi, laboratori e incontri che, attraverso il patrimonio museale, agevolino l'acquisizione di una maggior consapevolezza artistica in chiave interculturale di almeno 2.500 persone.

- Promuovere corsi e laboratori di arte figurativa pittorica e plastica come strumenti di didattica interculturale per almeno 1200 studenti di scuola primaria e secondaria e 80 docenti / educatori.

COE - Barzio (28858)

- Sfavorire le dinamiche di razzismo e discriminazioni attraverso le forme espressive del teatro, della musica e dell'audiovisivo per 4760 studenti e 395 insegnanti di scuole di ogni ordine e grado.
- Promuovere l'inclusione 30 immigrati e profughi da PFP nel tessuto sociale del comune di Barzio e dei comuni circostanti

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

COE – Milano (6999)

AZIONE 1: Percorsi formativi da implementare nelle realtà scolastiche e non formali del territorio

Attività:

1. Promozione delle tematiche interculturali del presente progetto presso scuole, centri, parrocchie e associazioni del territorio e hinterland
2. Organizzazione di corsi formativi per 360 docenti e operatori del settore educativo, culturale e sociale
3. Coinvolgimento delle associazioni del territorio e dei mediatori/animatori interculturali (di ambiti non scolastici) in iniziative e attività culturali per favorire e consolidare una rete di scambio di buone pratiche e contribuire alla coesione sociale
4. Ideazione e redazione del materiale didattico utile agli interventi nelle scuole, con approfondimento delle buone pratiche grazie alla collaborazione con altre associazioni su progetti di Educazione alla Cittadinanza Mondiale
5. Progettazione di percorsi didattici da realizzare all'interno delle scuole sulle tematiche del dialogo interculturale, della lotta al razzismo, alla xenofobia e alle discriminazioni finalizzata anche alla partecipazione a bandi
6. Contatti con le scuole e stesura del calendario degli interventi
7. Implementazione dei percorsi nelle scuole per 4700 studenti
8. Riunioni periodiche con le altre sedi del COE (Barzio e Saronno), con i tavoli di coordinamento e con le reti in cui le azioni del COE sono inserite
9. Realizzazione di incontri di valutazione e riprogettazione delle attività svolte
10. Relazioni con la stampa, aggiornamento social network e monitoraggio bandi
11. A livello europeo, partecipazione a percorsi di aggiornamento sui sistemi di educazione formale e informale

AZIONE 2: Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina per 25.000 spettatori

Attività:

1. Selezione fra oltre 600 film visionati da un comitato di 6 esperti
2. Creazione sezioni cinematografiche con oltre 50 film provenienti dai maggiori festival internazionali con valorizzazione dei registi stranieri under 35
3. Organizzazione settimana Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina (FCAAAL)
4. Organizzazione Festival Center: spazio di incontro tra ospiti e pubblico. Accoglie le mostre e gli eventi extracinema ispirati alle culture e all'attualità dei 3 continenti. Cura particolare nel dare voce a esponenti delle comunità straniere e delle seconde generazioni.
5. Eventi sul territorio: incontri sui temi del razzismo nelle librerie Feltrinelli; eventi nei locali multietnici di Porta Venezia; visite guidate in luoghi multiculturali della città; mostre frutto del lavoro svolto durante la settimana del FCAAAL
6. Gestione dell'archivio delle pellicole e dei DVD disponibili per la proiezione.
7. Proiezioni scuole: percorsi didattici sui temi dell'intercultura e della ECM attraverso Spazio Scuola, Giuria Giovani, Giuria Docenti, Spazio Università.
8. Attività post-festival: acquisizione dei diritti di distribuzione non commerciale di alcuni film proposti; promozione durante l'anno degli stessi presso realtà diverse sul suolo nazionale. Sviluppo di statistiche mirate sulla circolazione dei film acquisiti negli anni.
9. Creazione di partenariati strategici per il rafforzamento dell'impatto del FCAAAL
10. Realizzazione di incontri di valutazione e riprogettazione delle attività
11. Relazioni con la stampa, aggiornamento social network.

COE - Saronno (75664)

AZIONE 1: Creare attorno al Museo una rete di collaborazioni tra enti per lo sviluppo di percorsi di integrazione e valorizzazione della cultura e delle differenti capacità creative attraverso l'organizzazione di eventi e mostre

Attività:

1. Creare un percorso didattico multiculturale attraverso il concetto di "Didascalia partecipata" nel museo

2. Organizzare supporti multimediali e on-line del progetto
3. Organizzare laboratori sull'arte e la creatività presso associazioni, parrocchie, biblioteche e centri culturali del territorio
4. Organizzare l'allestimento di 2 eventi in chiave interculturale
5. Promuovere il coinvolgimento delle associazioni dei migranti del territorio e dei mediatori/animatori interculturali nelle iniziative proposte per favorire una maggiore coesione e integrazione sociale, nell'ottica del dialogo, del confronto e dello scambio
6. Formare giovani come guide culturali in lingua che facciano da riferimento ai loro gruppi
7. Aggiornare il sito internet e i social network del Museo, il giornalino interno del COE e l'archivio interno della attività didattica del Museo con articoli, testi, ricerche, materiale fotografico e multimediale, che sono stati di supporto alle attività svolte
8. Relazioni con la stampa, aggiornamento social network e monitoraggio bandi
9. Promuovere incontri di progettazione e valutazione delle attività svolte
10. Riunioni periodiche con le altre sedi del COE (Barzio e Milano), con i tavoli di coordinamento e con le reti in cui le azioni del COE sono inserite

AZIONE 2: espandere l'offerta didattica del Museo, promuovendo percorsi interculturali per scuole primarie e secondarie

1. Creare un percorso didattico multiculturale attraverso il concetto di "Didascalia partecipata" nel museo
2. Organizzare laboratori sull'arte e la creatività presso scuole
3. Organizzare circa 60 laboratori per altrettanti gruppi all'interno del Museo
4. Organizzazione di corsi formativi per 50 docenti e 80 operatori del settore educativo, culturale e sociale
5. Ideazione e redazione del materiale didattico utile all'organizzazione dei laboratori all'interno del Museo
6. Progettazione di percorsi didattici da realizzare all'interno delle scuole sulle tematiche del dialogo interculturale, della lotta al razzismo, alla xenofobia e alle discriminazioni
7. Contatti con le scuole e stesura del calendario degli interventi
8. Riunioni periodiche con le altre sedi del COE (Barzio e Milano), con i tavoli di coordinamento e con le reti in cui le azioni del COE sono inserite
9. Realizzazione di incontri di valutazione e riprogettazione delle attività svolte

COE - Barzio (28858)

AZIONE 1: Percorsi di dialogo interculturale ed educazione alla cittadinanza mondiale attraverso le forme espressive e laboratoriali, coinvolgendo i giovani del territorio, compresi stranieri e profughi in fase di inserimento sociale

Attività:

1. Progettazione di percorsi educativi da promuovere nella sede COE di Barzio e nelle agenzie educative del territorio
2. Preparazione dei materiali (legati al teatro, alla musica o all'audiovisivo) da utilizzare nei laboratori
3. Organizzazione di almeno 10 interventi educativi e laboratori presso scuole, centri, parrocchie ed oratori, sale cinematografiche, spazi teatrali e associazioni del territorio
4. Organizzazione di almeno 35 giornate residenziali nella sede di Barzio per le scuole, i bambini, ragazzi, giovani, sul dialogo interculturale, l'apertura all'altro e la lotta alle discriminazioni
5. Coinvolgimento delle associazioni dei migranti del territorio e dei mediatori/animatori interculturali in iniziative e attività culturali per favorire una maggiore coesione e integrazione sociale, nell'ottica del dialogo, del confronto e dello scambio
6. Organizzazione di attività manuali e laboratoriali ali diretta ai giovani stranieri in fase di inserimento sociale, incluso l'insegnamento di piccoli mestieri
7. Organizzazione di un corso di lingua e cultura italiana
8. Realizzazione di incontri di valutazione e ridefinizione delle attività svolte

AZIONE 2 : Promozione e valorizzazione delle attività di dialogo interculturale, continuazione della proposta di inclusione sociale rivolta a cittadini di Paesi a Forte Pressione Migratoria

Attività:

1. Progettazione di proposte informative e di sensibilizzazione al dialogo interculturale da promuovere nella sede del COE di Barzio e nelle agenzie educative del territorio
2. Redazione di depliant di presentazione e descrizione dei percorsi educativi proposti
3. Pubblicizzazione delle proposte educative
4. Calendarizzazione degli interventi residenziali ed esterni
5. Assistenza linguistica, legale e burocratica per i giovani stranieri in fase di inserimento sociale
6. Attività di corretta informazione e sensibilizzazione per i cittadini del comune di Barzio e dei comuni limitrofi sulla situazione dei ragazzi ospitati nella struttura e dei giovani stranieri e profughi del territorio
7. Organizzazione di eventi di socializzazione con cittadini ed enti del territorio
8. Attività di redazione di un curriculum base e di ricerca di un primo impiego per giovani stranieri in fase di inserimento sociale
9. Realizzazione di incontri di valutazione e ridefinizione delle attività svolte

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

COE – Milano (6999)

VOLONTARIO N. 1

- Collaborazione nella promozione delle tematiche del progetto presso scuole, centri, parrocchie e associazioni del territorio e hinterland
- Supporto all'organizzazione di corsi formativi per 360 docenti e operatori del settore educativo, culturale e sociale
- Sostegno nel coinvolgere associazioni del territorio e mediatori/animatori interculturali (di ambiti non scolastici) in iniziative e attività culturali per favorire e consolidare una rete di scambio di buone pratiche e contribuire alla coesione sociale
- Supporto nell'ideazione e redazione del materiale utile agli interventi nelle scuole. Partecipazione a scambio di buone pratiche con associazioni partner di progetto su Educazione allo Sviluppo
- Partecipazione all'ideazione di percorsi didattici da realizzare all'interno delle scuole sulle tematiche del dialogo interculturale, della lotta al razzismo, alla xenofobia e alle discriminazioni
- Aiuto nella presa di contatti con le scuole e nella stesura del calendario degli interventi
- Partecipazione all'implementazione dei percorsi nelle scuole per 4900 studenti
- Partecipazione a riunioni con i tavoli di coordinamento e con le reti in cui le azioni del COE sono inserite
- Partecipazione agli incontri di valutazione e riprogettazione delle attività svolte
- Supporto nelle relazioni con la stampa, aggiornamento social network.
- Possibili trasferte funzionali alla formazione, all'aggiornamento e allo scambio con il team di Educazione alla Cittadinanza Mondiale del COE presso le sedi di Barzio e Saronno
- Partecipazione a incontri internazionali su percorsi di educazione formale e informale

VOLONTARIO N. 2

- Contributo nella selezione di oltre 600 film visionati da un comitato di 6 esperti
- Supporto alla creazione sezioni cinematografiche con oltre 50 film provenienti dai maggiori festival internazionali con valorizzazione dei registi stranieri under 35
- Partecipazione attiva alla settimana Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina (FCAAAL) a partire dall'organizzazione degli eventi in sala, del supporto al coordinamento logistico dei materiali e della gestione degli ospiti
- Collaborazione nell'organizzazione del Festival Center supportando l'organizzazione logistica dei materiali per le mostre e la gestione degli ospiti
- Contributo nella realizzazione di eventi sul territorio supportando il coordinamento dell'organizzazione, gli spostamenti dei partecipanti alle visite guidate, le relazioni con i partner
- Supporto nella gestione dell'archivio delle pellicole e dei DVD disponibili per la proiezione
- Supporto nelle proiezioni per le scuole: percorsi didattici sui temi dell'intercultura e della ECM attraverso Spazio Scuola, Giuria Giovani, Giuria Docenti, Spazio Università.
- Collaborazione nelle attività post-festival: acquisizione dei diritti di distribuzione non commerciale di alcuni film proposti; promozione durante l'anno degli stessi presso realtà diverse sul suolo nazionale
- Partecipazione agli incontri di valutazione e riprogettazione delle attività
- Possibili trasferte funzionali alla formazione, all'aggiornamento e allo scambio con il team di Educazione alla Cittadinanza Mondiale del COE presso le sedi di Barzio e Saronno (riunioni ordinamento nelle azioni)

VOLONTARIO N. 3 e 4

- Partecipazione a riunioni periodiche con le altre sedi del COE (Barzio e Saronno), con i tavoli di coordinamento e con le reti in cui le azioni del COE sono inserite
- Supporto nelle relazioni con la stampa, aggiornamento social network, mailing list, indirizzario e archivio fotografico in relazione alle attività dell'associazione, durante il periodo del FCAAAL e per la promozione dell'attività di distribuzione dei film curata dall'associazione
- Supporto all'organizzazione settimana Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina (FCAAAL)
- Supporto all'organizzazione Festival Center: spazio di incontro tra ospiti e pubblico. Accoglie le mostre e gli eventi extracinema ispirati alle culture e all'attualità dei 3 continenti. Cura particolare nel dare voce a esponenti delle comunità straniere e delle seconde generazioni.
- Contributo alla realizzazione di eventi sul territorio: incontri sui temi del razzismo nelle librerie Feltrinelli; eventi nei locali multietnici di Porta Venezia; visite guidate in luoghi multiculturali della città; mostre frutto del lavoro svolto durante la settimana del FCAAAL
- Supporto alla creazione di partenariati strategici per il rafforzamento dell'impatto del FCAAAL. Il volontario supporta il contatto con i precedenti partner del festival, partecipa ad incontri e riunioni di pianificazione delle collaborazioni

- Supporto nelle relazioni con la stampa, aggiornamento social network. Durante il FCAAAL il volontario affianca l'ufficio stampa del festival e supporta il monitoraggio stampa e la redazione della rassegna stampa

COE - Saronno (75664)

VOLONTARIO N.1 (azione 1)

- Collaborazione per la creazione di supporti multimediali e on- line del progetto
- Supporto all'organizzazione di laboratori sull'arte e la creatività presso associazioni, parrocchie, biblioteche e centri culturali del territorio
- Supporto all'allestimento di 2 eventi in chiave interculturale
- Supporto al coinvolgimento di associazioni migranti del territorio e di mediatori/animatori interculturali nelle iniziative proposte per favorire una maggior coesione e integrazione sociale, nell'ottica del dialogo, del confronto e dello scambio
- Presa di contatti con le scuole, le associazioni, parrocchie, biblioteche e centri culturali e stesura del calendario degli eventi
- Supporto all'organizzazione di incontri di progettazione e valutazione delle attività svolte
- Partecipazione alle riunioni periodiche con le altre sedi del COE (Barzio e Milano) con i tavoli di coordinamento e con le reti in cui le azioni del COE sono inserite

VOLONTARIO N.2 (azione 2)

- Supporto alla creazione di un percorso didattico multiculturale attraverso il concetto di "Didascalia Partecipata" nel Museo
- Supporto all'organizzazione di laboratori sull'arte e la creatività presso le scuole
- Collaborazione alla formazione di giovani come guide culturali in lingua che facciano da riferimento ai loro gruppi
- Collaborazione nell'organizzare 60 laboratori didattici all'interno del Museo
- Supporto all'organizzazione di corsi formativi per 50 docenti 3 80 operatori del settore educativo, culturale e sociale
- Supporto alla redazione del materiale didattico
- Contributo alla progettazione di percorsi didattici da realizzare all'interno delle scuole sulle tematiche del dialogo interculturale, della lotta al razzismo, alla xenofobia e alle discriminazioni
- Partecipazione alle riunioni periodiche con le altre sedi del COE (Barzio e Milano), con i tavoli di coordinamento e con le reti in cui le azioni del COE sono inserite
- Partecipazione ad incontri di valutazione e riprogettazione delle attività svolte

VOLONTARIO N.3 (azione 1- 2)

- Collaborazione alla creazione di supporti multimediali e on- line del progetto
- Supporto al coinvolgimento delle associazioni di migranti del territorio dei mediatori/animatori interculturali nelle iniziative proposte
- Aggiornamento del sito internet e social network del Museo, collaborazione per il giornalino interno del COE e per aggiornare l'archivio interno delle attività didattiche del Museo con articoli, testi, ricerche, materiale fotografico e multimediale che sono stati di supporto alle attività svolte
- Partecipazione alle riunioni periodiche con le altre sedi del COE
- Aggiornamento contatti con scuole, associazioni, centri culturali, parrocchie
- Partecipazione ad incontri di valutazione e riprogettazione delle attività svolte

COE - Barzio (28858)

VOLONTARIO N. 1

- Supporto alla progettazione di percorsi educativi da promuovere nella sede COE di Barzio e nelle agenzie educative del territorio
- Contributo alla preparazione dei materiali (legati al teatro, alla musica o all'audiovisivo) da utilizzare nei laboratori
- Sostegno all'organizzazione di almeno 10 interventi educativi e laboratori presso scuole, centri, parrocchie ed oratori. sale cinematografiche, spazi teatrali e associazioni del territorio
- Sostegno all'organizzazione di almeno 35 giornate residenziali nella sede di Barzio per le scuole, i bambini, ragazzi, giovani, sul dialogo interculturale, l'apertura all'altro e la lotta alle discriminazioni
- Coinvolgimento delle associazioni dei migranti del territorio e dei mediatori/animatori interculturali in iniziative e attività culturali per favorire una maggiore coesione e integrazione sociale, nell'ottica del dialogo, del confronto e dello scambio
- Supporto all'organizzazione di attività manuali e laboratoriali ali diretta ai giovani stranieri in fase di inserimento sociale, incluso l'insegnamento di piccoli mestieri
- Supporto all'organizzazione di un corso di lingua e cultura italiana
- Partecipazione agli incontri di valutazione e ridefinizione delle attività svolte

- Possibili trasferte funzionali alla formazione, all'aggiornamento e allo scambio con il team di Educazione alla Cittadinanza Mondiale del COE presso la sede legale dell'associazione a Saronno o a Milano

VOLONTARIO N.2

- Supporto alla progettazione di proposte informative e di sensibilizzazione da promuovere nella sede del COE di Barzio e nelle agenzie educative del territorio
- Redazione di depliant di presentazione e descrizione dei percorsi educativi proposti
- Sostegno alla pubblicizzazione delle proposte educative
- Calendarizzazione degli interventi residenziali ed esterni
- Collaborazione nell'assistenza linguistica, legale e burocratica per i giovani stranieri in fase di inserimento sociale
- Supporto all'attività di corretta informazione e sensibilizzazione per i cittadini del comune di Barzio e dei comuni limitrofi sulla situazione dei ragazzi ospitati nella struttura e dei giovani stranieri e profughi del territorio
- Organizzazione di eventi di socializzazione con cittadini ed enti del territorio
- Collaborazione all'attività di redazione di un curriculum base e di ricerca di un primo impiego per giovani stranieri in fase di inserimento sociale
- Partecipazione agli incontri di valutazione e ridefinizione delle attività svolte
- Possibili trasferte funzionali alla formazione, all'aggiornamento e allo scambio con il team di Educazione alla Cittadinanza Mondiale del COE presso la sede legale dell'associazione a Barzio o a Milano

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Progressa esperienza in associazioni di volontariato;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Requisiti specifici:

COE Milano (6999)

VOLONTARIO N. 1

- Preferibile Laurea in Scienze dell'educazione, o della Formazione, o Antropologia o Mediazione linguistico-culturale
- Preferibile conoscenza di almeno una lingua straniera
- Preferibile esperienza nel settore dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale o esperienza progressa nell'animazione interculturale

VOLONTARIO N. 2

- Preferibile conoscenza della lingua inglese
- Preferibile progressa esperienza in organizzazione eventi

VOLONTARIO N.3 e 4

- Preferibile conoscenza della lingua inglese
- Preferibile Laurea breve in area umanistica
- Preferibile esperienza progressa in Uffici Stampa

COE Saronno (75664)

VOLONTARIO N.1

- Preferibile Laurea in Beni Culturali o all'Accademia di Belle Arti
- Preferibile precedente esperienza progressa in organizzazione eventi; conoscenza minima della storia dell'arte

VOLONTARIO N.2

- Preferibile Laurea in scienze dell'Educazione o della Formazione
- Preferibile precedente esperienza progressa o in laboratori didattici; conoscenza minima della storia dell'arte

VOLONTARIO N.3

- Preferibile Laurea in Comunicazione o discipline umanistiche
- Preferibile precedente esperienza progressa nella comunicazione o promozione eventi; conoscenza minima della storia dell'arte

COE Barzio (28858)

VOLONTARIO N.1

- Preferibile Laurea in Scienze dell'educazione o della Formazione
- Preferibile esperienza nel settore dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale
- Preferibile esperienza nell'animazione in oratori, gruppi scout, associazionismo, etc

VOLONTARIO N.2

- Preferibile Laurea in Scienze dell'educazione o della Formazione o Comunicazione
 - Preferibile conoscenza di una lingua straniera
 - Preferibile esperienza pregressa in organizzazione e comunicazione eventi o laboratori didattici.
-

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 30

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria
- Eventuali spostamenti nelle altre due sedi per riunioni con il team COE di Educazione alla Cittadinanza Mondiale

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

Per la sede: COE Milano (6999)

Presentazione COE, valori, storia, organigramma (comune con le altre sedi, effettuata presso la sede di Barzio)

Presentazione progetto, OLP, colleghi, partner
--

Storia cinema africano e del festival, archivio pellicole, distribuzione, laboratori interculturali con il cinema

Progettazione e implementazione di attività di Educazione alla Cittadinanza Mondiale
Strumenti e modalità di informazione, promozione, sensibilizzazione, raccolta fondi dell'Associazione
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

Per la sede: COE Saronno (75664)

Presentazione COE, valori, storia, organigramma (comune con le altre sedi, effettuata presso la sede di Barzio)
Presentazione progetto, OLP, colleghi, partner
Storia Museo Gianetti, collezioni d'arte e mostre permanenti/temporanee
La didattica interculturale
Strumenti e modalità di informazione, promozione, raccolta fondi dell'Associazione
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

Per la sede: COE Barzio (28858)

Presentazione COE, valori, storia, organigramma (comune con le altre sedi, effettuata presso la sede di Barzio)
Presentazione progetto, OLP, colleghi, partner
Educazione alla Mondialità, Intercultura, laboratori e tecniche di animazione
Strumenti e modalità di accoglienza e percorsi di integrazione
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
COE	BARZIO (LC)	VIA MILANO, 4 - 23816	0341-996453	www.coeweb.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a coebarzio@aziendapec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto**.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.